

Bilancio annuale positivo per le società di ingegneria grazie alle risorse dei privati. Il ponte è da fare

# Progettazioni, il 2005 è stato d'oro

Greco (Oice): il project finance poco usato per le grandi opere

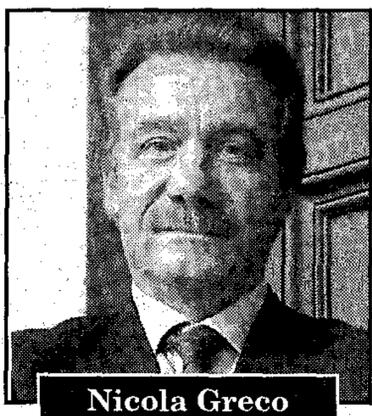
DI ANDREA BATTISTUZZI

**R**addoppio delle commesse, aumento della produzione, incremento degli addetti. Sono le chiavi di lettura dell'annata record delle società di ingegneria, di architettura e di consulenza economica aderenti all'Oice, che ha presentato ieri a Roma il 22° rapporto annuale sull'andamento degli ultimi dodici mesi. Dati alla mano il 2005 segna un'inversione di tendenza rispetto al biennio precedente con un aumento delle commesse pari al 108,9% contro le perdite del 2003 e 2004, ben oltre i dieci punti. Un incremento nel numero dei contratti che corrisponde a un +17,4% della produzione, equivalente a oltre 8,6 miliardi di euro, ben oltre i 7 miliardi dell'anno precedente. Cifre che segnano un ritorno ai tempi d'oro pre-tangentopoli del 1992 e l'apice di una lenta ripresa iniziata solo nel 2001.

Ma cifre però che si devono agli investimenti privati che rappresentano ancora oggi oltre il 60% dei committenti, e che relegano il pubblico a meno del 20%, in crescita solo dell'1%. Un bilancio questo che potrebbe addirittura peggiorare nel 2006 se i cantieri Anas e Fs venissero chiusi per mancanza di risorse. Un'ipotesi però improbabile secondo l'Oice. «Si tratta di opere iniziate e che rappresentano bisogni fondamentali dell'economia e dei cittadini, non credo che nonostante le difficoltà il governo non trovi le risorse per portarle a termine», ha spiegato il presidente dell'Oice, Nicola Greco, che vede in grandi opere come il ponte sullo stretto il biglietto da visita all'estero per le imprese italiane. «Il ponte è un'opera che avrebbe una rilevanza simbolica elevatissima e di promozione dell'indotto, deve essere la politica a decidere se si tratti di una prio-

rità, a me piacerebbe vederlo fatto», ha aggiunto Greco che lamenta ancora lo scarso ruolo del pubblico nel mercato. «Nonostante tante buone intenzioni la sensazione non è quella di una svolta nella rapidità di messa in cantiere delle opere e nelle possibilità di finanziarle, non stiamo ancora venendo a capo del gap infrastrutturale, c'è ancora una struttura culturale del mercato delle infrastrutture e delle opere pubbliche che è ancorata a modelli vecchi». Un gap che secondo l'Oice siamo ben lontani dal recuperare, nonostante l'aumento registrato nell'ultimo anno nel ricorso al project financing. «Il partenariato pubblico-privato è cresciuto ma su lavori piccoli e di privati, mentre il discorso non è cambiato quando si parla di grandi infrastrutture pubbliche: manca il contenuto ingegneristico dell'opera e la figura del general contractor non è evoluta», ha detto Greco. E anche il nuovo codice degli appalti non sembra completare la dovuta trasformazione. «Il codice è uno strumento sicuramente migliorabile,

per cui abbiamo già fatto e faremo delle proposte. Quando si affidano insieme progettazione e realizzazione dell'opera il ruolo della progettazione di ingegneria deve essere difeso in modo migliore, non può essere un accessorio per chi realizza l'opera, dovrebbe essere l'elemento che caratterizza la qualità tecnica ed economica dell'opera». La crescita economica registrata dall'Oice rimarca in ogni caso la leadership italiana nel settore dell'ingegneria e in particolare in quello di oleo e gasdotti. È proprio questo infatti il comparto che registra il maggior incremento di commesse rispetto ai dodici mesi precedenti, destinate principalmente al medio oriente. Oleodotti ma anche protezione ambientale e trasporti che rimangono il grosso delle opere. Il settore cresce anche nel numero degli addetti (+20,6%), grazie alle regolarizzazioni dei contratti di lavoro che indicano anche la fiducia delle imprese a investire nei prossimi anni. La grandezza delle società italiane è infatti il punto debole dell'ingegneria tricolore che nella stragrande maggioranza dei casi rimane legata a realtà da meno di 50 dipendenti.



Nicola Greco

